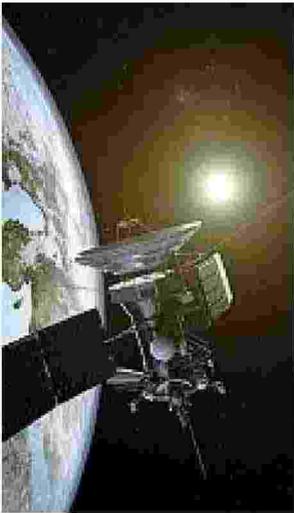




GIOVEDÌ L'INAUGURAZIONE

Space Industries e i satelliti prodotti a Settimo

a pagina 2



Un satellite in orbita

I profili



Giuseppe Santangelo, già manager in Tyvak, è l'ad di Space Industries. Nella foto in basso Elena Piastra, sindaco di Settimo Torinese

15

milioni

È quanto vale l'investimento dell'azienda a Settimo Torinese

500

satelliti

È la capacità produttiva annuale del nuovo impianto



Space Industries atterra a Settimo Torinese «Produrremo satelliti»

L'ad Santangelo: «Giovedì l'inaugurazione»

L'investimento
In città, nei giorni in cui l'auto sbanda forte mettendo a dura prova la lunga filiera dei componenti, si prepara ad atterrare una nuova fabbrica per l'aerospazio. Giovedì prossimo, il 6 marzo, in zona Cebrosa a Settimo Torinese, ci sarà il taglio del nastro di Space Industries, una nuova società che vuole produrre satelliti su un territorio sempre più a trazione aerospace e sempre meno automotive.

Si parla di un investimento di circa 15 milioni di euro per una capacità produttiva fino a 500 satelliti all'anno e 300 addetti, tanti ingegneri ma anche operai. «Ci proponiamo come fabbrica per l'aerospazio, uno stabilimento che lavorerà per le grandi e le medie aziende del territorio», spiega Giuseppe Santangelo, amministratore delegato di Space

Industries, ingegnere manager di lungo corso nel campo aerospace; prima negli Stati Uniti con i droni Skypersonic e poi a Torino nella società di nanosatelliti Tyvak International (70 dipendenti e 10 milioni di ricavi) recentemente acquisita dal colosso del settore Lockheed.

«Cominciamo con una trentina di addetti per poi puntare a una rapida crescita con l'obiettivo di 300 persone assunte. Nelle nostre clean room possiamo produrre satelliti fino a 500 chilogrammi», assicura Santangelo.

In zona Cebrosa a Settimo Torinese sarebbe dovuto atterrare anche David Avino con i microsattelliti di Argotech ma poi ha trovato la sede dei suoi sogni pochi chilometri più in là a San Mauro Torinese nell'ex impianto Burgo, quasi un'astronave a terra, disegnata dall'archistar Oscar Nie-

meyer. «Lavoreremo con tutti. Se vorrà anche con David Avino. Non ci poniamo in concorrenza con nessuno perché il nostro obiettivo è di essere una fabbrica aperta ai progetti di tutti in ambito satellitare. Saremo gli uomini cacciavite dell'aerospazio piemontese», afferma il ceo.

A sostenere il lancio della newco Space Industries, costituita ottobre scorso a Torino, e l'acquisizione dello stabilimento (ex Blandino) c'è la Comat di Cosimo Micelli che è anche presidente di Space Industries. L'azienda di Rivoli, da oltre 90 milioni ricavi, oltre cento dipendenti e dieci filiali, è attiva da oltre sessant'anni nel mercato dell'efficiamento energetico e nell'impiantistica pubblica. E ora diversifica nella filiera (in crescita) dell'aerospazio piemontese. La Regione vanta oltre 35 mila addetti nell'aero-

spazio, un fatturato di 8 miliardi di euro e un export che rappresenta il 20% del totale nazionale. Negli ultimi due anni sono quasi raddoppiati gli occupati da 20mila a 35mila, il giro d'affari è passato da 7 a 8 miliardi, le aziende sono 450, 100 in più.

Molto soddisfatta la sindaca di Settimo Torinese Elena Piastra che ha deliberato una misura per attrarre aziende sul territorio che riduce del 20% il costo della costruzione degli impianti. «Per noi è fondamentale mantenere la manifattura perciò l'arrivo di un nuovo player industriale è un'ottima notizia — spiega la prima cittadina — Purtroppo crescono le aree dismesse dall'industria che spesso vengono riconvertite da logistica e Data Center, realtà che non sempre garantiscono alta occupazione».

Christian Benna

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



164948